

ADORAZIONE EUCARISTICA

*In cammino con Luca ...
per divenire discepoli di Gesù*



Annunciazione - Beato Angelico -1440-50

Vogliamo essere la volontà del Padre...

Novembre 201

*Adorazione redatta da:
Adiatrici Perpetue del SS. Sacramento
& Adoratori Laici dell'Eucaristia - Rete di Luce Monza*

Guida: Diamo il benvenuto a tutti coloro che sono convenuti nella nostra Chiesa stasera, come anche a tutti coloro che sono a noi spiritualmente uniti tramite la radio, per vivere un'ora di adorazione a Gesù Eucaristia.

Ci salutiamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

Guida: Come già il mese scorso, anche quest'oggi è presente tra noi P. Michele che, dopo aver esposto il SS. Sacramento, è disponibile per chi desidera accostarsi al sacramento della riconciliazione. Accompagniamo ora l'esposizione con il canto.

Canto: *Davanti al Re*

Davanti al Re, ci inchiniamo insieme, per adorarlo con tutto il cuore.

Verso di Lui eleviamo insieme, canti di gloria al nostro Re dei Re. (x 2 dall'inizio)

Guida: Come primo gesto facciamo la nostra professione di fede nella sua Presenza reale nelle specie eucaristiche, recitando insieme la nostra preghiera di inizio adorazione.

Tutti: Signore Gesù, vero uomo e vero Dio,

io ti credo realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia,

Sacramento permanente della Tua Chiesa,

Sacro Convito in cui ci è partecipata la grazia del tuo Sacrificio

e ci è dato il pegno della gloria futura.

Ti adoro profondamente e desidero amarTi con tutto lo slancio del mio cuore.

Assieme a Te e in unione con la Chiesa,

intendo rendere grazie al Padre, nello Spirito Santo,

per gli ineffabili beni che Egli elargisce agli uomini

nella creazione e nel mistero pasquale.

Voglio unirmi alla riparazione per i peccati di tutti gli uomini

per i quali ti offristi sulla croce al Padre riconciliando l'umanità a Lui.

Nel tuo nome domando l'avvento del Regno di Dio.

Tutti gli uomini conoscano Te, Via, Verità e Vita

e diventino un solo popolo,
adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,
amandosi gli uni gli altri come Tu ci ami, o Signore. Amen.

Guida: Continuiamo a essere guidati nella preghiera dal Vangelo di Luca. Prima di proclamare il brano, ci raccogliamo un momento in silenzio, per meglio predisporci all'ascolto orante della Parola.

1° Lettore: *(con sottofondo di arpa - Rolling in the ryegrass)*

Signore, noi ti ringraziamo perché ci hai riuniti alla tua presenza per farci ascoltare la tua Parola:

in essa tu ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà.

Fa tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua,

e perché non troviamo condanna nella tua Parola

letta ma non accolta, meditata ma non amata,

pregata ma non custodita, contemplata ma non realizzata,

manda il tuo Spirito Santo ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori.

Solo così il nostro incontro con la tua Parola sarà rinnovamento dell'alleanza, comunione con te e il Figlio e lo Spirito santo, Dio benedetto nei secoli dei secoli.

Amen.

(Comunità di Bose)

Guida: Ascoltiamo ora un passo del vangelo di Luca.

2° Lettore: dal vangelo di Luca (1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

3° Lettore: Il brano si apre offrendo le coordinate spazio-temporali dell'accadimento: il sesto mese della gravidanza di Elisabetta, Nazaret in Galilea. Sono anche presentati i personaggi: l'angelo Gabriele, una vergine che è promessa sposa di Giuseppe, di discendenza davidica.

Pensando al brano evangelico dello scorso mese - l'annuncio a Zaccaria -, verrebbe da credere che anche quello di oggi appartenga al genere letterario degli annunci. In realtà non è così. Manca infatti uno degli elementi fondamentali: la visione. Non si dice infatti che Gabriele appare a Maria, ma che vi è un incontro tra i due. Inoltre la stretta somiglianza con il passo veterotestamentario di Giudici 6 (11-24), ove si narra l'incontro di Gedeone con l'angelo, porta a ritenere proprio che questo sia in realtà un racconto di vocazione, la vocazione di Maria.

Guida: Anche nella nostra vita ci sono state tante chiamate vocazionali: una maggiore, che ha determinato lo stato di vita di ciascuno, poi tante minori, grazie alle quali abbiamo operato scelte particolari. In silenzio, riandiamo con la memoria a quei momenti, perché nella nostra vocazione sta la nostra vera identità.

Silenzio (5')

Guida: Preghiamo ora a cori alterni il salmo 34. Il 1° coro le monache.

Benedirò il Signore in ogni tempo, *
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore, *
ascoltino gli umili e si rallegriano.
Celebrate con me il Signore, *
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto*
e da ogni timore mi ha liberato.*
Guardate a lui e sarete raggianti,*
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,*
lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa*
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;*
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi,*
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,*
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.
Venite, figli, ascoltate,*
v'insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita*
e brama lunghi giorni per gustare il bene?
Preserva la lingua dal male,*
le labbra da parole bugiarde.
Stà lontano dal male e fà il bene,*
cerca la pace e perseguila.
Gli occhi del Signore sui giusti,*
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,*
per cancellarne dalla terra il ricordo.
Gridano e il Signore li ascolta,*
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,*
egli salva gli spiriti affranti.
Molte sono le sventure del giusto,*
ma lo libera da tutte il Signore.
Preserva tutte le sue ossa,*
neppure uno sarà spezzato.
La malizia uccide l'empio*

e chi odia il giusto sarà punito.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,*
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Gloria...

Come era...

Preghiamo insieme: Gesù, vogliamo essere la volontà del Padre ... Abbiamo accolto la tua chiamata, rispondendo così all'esigenza del nostro cuore. Tu ci accompagni in ogni istante della nostra vita e ci conduci alla tua conoscenza, che è fonte di vita per noi. Nell'adorazione dello scorso mese, nel "credere alla tua Parola", abbiamo vissuto in noi una trasformazione, secondo i disegni d'amore, dal Padre, da sempre pensati. Oggi, desideriamo vivere e divenire la Sua volontà, volontà che vive in noi donandoci di essere parte del Regno di Dio qui ed ora sulla terra. Ti preghiamo Signore, ogni uomo e donna possano essere parte viva del tuo progetto d'amore per il bene di tutta l'umanità. Con la tua presenza in noi, Gesù, questo è già verità vissuta che ci dona di vivere immersi nella volontà del Padre ...
Grazia senza fine.

4° lettore: Nell'episodio che abbiamo letto vi sono però anche tracce di un racconto di alleanza, perché l'angelo esprime le esigenze di Dio e Maria dà il suo assenso di fede.

Le diverse prospettive non si escludono; al contrario, esse testimoniano come Luca di muova con competenza e libertà tra i generi letterari biblici (il che fa pensare che egli fosse veramente un timorato di Dio, cioè un simpatizzante del giudaismo), ma nel pieno rispetto delle regole della storiografia ellenistica.

Il primo personaggio a entrare in scena è Gabriele, messaggero celeste, che porta una rivelazione divina; in contrasto c'è Nazaret, luogo assolutamente insignificante, mai citato prima nella Scrittura, per di più in Galilea. Si è ben lontani dall'altisonanza del contesto dell'annuncio a Zaccaria, nel tempio di Gerusalemme, cuore della vita religiosa ebraica.

Anche i destinatari degli annunci sono assai diversi: di Zaccaria si diceva che era della classe sacerdotale e che era un giusto, di Maria si sa solo che è vergine, ma nulla della famiglia di origine o della sua pietà.

Quando l'angelo incontra Maria, come prima cosa la invita alla gioia: il contenuto di essa è l'arrivo dei tempi messianici, il compimento delle promesse antiche fatte per bocca dei profeti.

La seconda parola riguarda Maria, cui viene in un certo qual modo cambiato il nome: "trasformata dalla grazia", questa la sua nuova identità. Anche qui c'è un aggancio con il passato, cioè l'operare di Dio in favore di Maria, come di altri prima di lei.

Da ultimo la benedizione, cioè "il Signore è con te". Come a dire che quando Dio chiama qualcuno per una missione, garantisce la Sua presenza e la Sua custodia.

La reazione di Maria è quella tipica dell'uomo di fronte a Dio, cioè timore e turbamento, a motivo dell'eccedenza del divino rispetto all'umano. Siccome nel saluto non viene detto come di fatto Dio opererà in Maria e tramite lei, costei giustamente si interroga.

Guida: Dio ci chiama, ma in vista di una missione. Essa chiede tutte le nostre risorse, umane e spirituali. La nostra gioia sta nel dare tutto per la missione, senza riservarci alcunché per noi... Ritagliarci tempi e spazi significa restare sul sentiero dell'egoismo, significa essere ancora noi il centro di noi stessi: qui non c'è gioia, non c'è pienezza di vita, ma solo mediocrità... Invochiamo il dono dello Spirito Santo, perché ci illumini e ci faccia comprendere i passi concreti che ci chiama a compiere per donarci a Lui senza riserva alcuna.

Canto: *Gesù e la samaritana*

Sono qui, conosco il tuo cuore, con acqua viva ti disseterò.

Sono Io, oggi cerco te, Cuore a cuore ti parlerò.

Nessun male più ti colpirà, il tuo Dio non dovrai temere.

Se la Mia Legge in te scriverò, al Mio Cuore ti fidanzerò e Mi adorerai in Spirito e Verità.

Sei qui, conosci il mio cuore, con acqua viva mi disseterai.

Sei Tu, oggi cerchi me, Cuore a cuore mi parlerai.

Nessun male più mi colpirà, il Mio Dio non dovrò temere.

Se la Tua legge in me scriverai, al Tuo Cuore mi fidanzerai e Ti adorerò in Spirito e Verità.

Silenzio (5')

Preghiamo insieme: Gesù, vogliamo essere la Volontà del Padre per compiere la missione che Lui ci ha affidato. Siamo consapevoli della nostra pochezza e di tutti i nostri limiti, ma sappiamo anche che Tu Signore, con il nostro “sì”, puoi compiere meraviglie. Con il nostro “sì” penetri e riempi la nostra vita, rendendoci tuoi complici d’amore. Ora ti vogliamo ringraziare perché con Te ogni paura viene trasformata in coraggio e ogni dubbio in certezza. La tua luce ora guida i nostri passi e ogni più piccola parte di noi desidera vivere di Te.

5° lettore: Nel secondo dialogo l’angelo rassicura Maria e le annuncia la missione cui è chiamata. La maternità è descritta in maniera identica a quella di Agar (Gen 16,11) e in Isaia (7,14). Viene detto il nome e l’identità del bimbo che nascerà, che sarà il Messia e apparirà alla casa di Davide (qui ci sono riferimenti a 2 Sam 7,12-16 e Is 9,5-6), ma anche che sarà “figlio dell’Altissimo. Di Giovanni si era detto ciò che avrebbe fatto, mentre qui l’attenzione non è alle azioni ma all’ identità del bambino.

Maria non conviveva ancora con Giuseppe: questo l’unico motivo che trova reale supporto nel testo a giustificare la domanda di Maria sul come: non parole di dubbio come Zaccaria, ma richiesta di chiarimento.

L’angelo risponde: come già in Genesi (1,2; 2,7), ci sarà un intervento dello Spirito di Dio. La ombra rimanda esplicitamente alla nube che avvolgeva la tenda dell’incontro, come detto nel libro dell’Esodo (40,34-35) e nel libro dei Numeri (9,18). Senza richiesta, viene poi offerto il segno: la gravidanza di Elisabetta. Ma se la gravidanza di una donna anziana e sterile non è cosa nuova nella Scrittura, assolutamente senza precedenti è la gravidanza di una vergine. Ma Maria sa che sempre la Parola di Dio si compie: per questo dà il suo assenso di fede, definendosi “serva del Signore”, il titolo più alto nella Bibbia, quello di Abramo, Mosè, Giosuè e Davide...

In questo c’è certamente tutta l’accoglienza di Maria, ma anche tutta la sua partecipazione attiva a che il progetto di Dio si realizzi.

Canto: *Maria, tu che hai atteso*

Maria, tu che hai atteso nel silenzio la Sua Parola per noi.

Rit. Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo, che ora vive in noi.

Maria, tu che sei stata così docile, davanti al tuo Signor. **Rit.**
Maria, tu che hai portato dolcemente l'immenso dono d'amor. **Rit.**
Maria, Madre, tu che umilmente hai sofferto del Suo ingiusto dolor.. **Rit.**
Maria, tu che ora vivi nella gloria assieme al tuo Signor. **Rit.**

Guida: Non siamo noi ad andare in missione: è Dio che ci invia. La missione supera sempre le nostre capacità, le nostre forze, le nostre risorse: è lo Spirito che ci copre con la sua ombra e agisce attraverso noi. I santi, di cui oggi ricorre il ricordo liturgico, ce lo testimoniano. Se loro sì, perché non anche noi?

Silenzio (5')

Preghiamo insieme: Gesù, vogliamo essere la Volontà del Padre, donaci di essere come Maria, ascoltatori attenti ed umili, grembo fecondo della tua Parola, così che, come docile argilla, ci lasciamo plasmare dal tuo Spirito e si realizzi, nella nostra vita, il progetto del Padre, pensato dall'eternità.

Guida: Raccogliamo ora tutte le nostre preghiere e presentiamole alla Trinità, usando le parole di chi, fra tutti i santi, è la più cara al nostro cuore, la beata Maria Maddalena dell'Incarnazione.

Insieme: Ti adoro, o mio amabilissimo Salvatore, nella Tua Divinità e Santissima Umanità, in questo Sacramento, con il più profondo rispetto di cui sono capace; mi annichilo agli occhi miei quanto più posso, per fare omaggio alla Tua Sacra Maestà di tutto quello che sono e posso con la tua grazia. Adoro questo avvillimento che mostri in modo così meraviglioso nell'umile condizione in cui ti sei voluto porre; e per supplire in qualche modo alle mie mancanze di fede, amore e umiltà, (dato che io le possiedo, ma in maniera imperfettissima) mi unisco alle adorazioni degli Angeli che sono presenti in questo santo Tempio, alle adorazioni di tutti quelli che in quest'ora sono come me alla tua presenza Sacramentale e alle adorazioni di Maria Vergine Santissima, di tutti i Beati e di tutti i Santi che sono nella gloria. Infine, o mio Gesù, mi unisco alle adorazioni che Tu stesso, con le tue umiliazioni, rendi al Tuo Divin Padre e a tutte le sue grandezze. Amen!

Guida: Ringraziamo Gesù per questo tempo che ci ha donato di vivere accanto a Lui. Mentre l'Eucarestia viene riposta nel tabernacolo, cantiamo insieme "*Tantum ergo*".

Tantum ergo sacramentum veneremur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori genitoque laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque sit et benedictio.
Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

Guida: Preghiamo ora tutti insieme.

Tutti: Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Guida: Facciamo ora ritorno alla nostra quotidianità, arricchiti di quanto Gesù ha voluto donarci in questa ora di adorazione. Lo custodiamo nel cuore, con l'impegno a trasformarlo in vita vissuta, perché il vangelo sia sempre di più l'anima delle nostre giornate.

Ci diamo appuntamento per il prossimo mese di dicembre, il giorno 6, sempre alla medesima ora.

Per chi lo desidera, sia la traccia scritta sia la registrazione audio di questa ora di adorazione sono scaricabili dal nostro sito www.adoratricimonza.it, nella sezione dedicata.

Terminiamo con il canto.

Canto: *Vivere la vita*

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno, è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino è quello che Dio vuole da te

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui, correre con i fratelli tuoi

Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,

è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso

è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai. Una scia di luce lascerai.